

DOPO L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE MACCARI

L'ambulanza resta ferma

Il comportamento della val Pellice definito « propagandistico » - La storia dei piani d'intervento regionale per i soccorsi più urgenti

L'ambulanza attrezzata per il soccorso urgente, acquistata dalla Croce Rossa di Torre Pellice grazie alle offerte raccolte in questi anni fra la popolazione (circa 100 milioni), resterà per ora in garage inutilizzata. E' questa la conseguenza immediata della sospensione della deliberazione che l'USSL 43 aveva preso e che prevedeva un rimborso chilometrico per gli interventi della nuova ambulanza, nonché la presenza a bordo di un medico.

« Non so cosa accadrebbe se per altro in questo periodo dovesse verificarsi la necessità di un soccorso urgente e noi non potessimo utilizzare la nuova ambulanza », commenta amaramente il coordinatore sanitario dell'USSL 43, Rissone.

Da parte dell'assessorato regionale alla Sanità sono stati espressi giudizi molto negativi sul comportamento « particolaristico e non coordinato » dell'USSL della val Pellice e lo stesso comitato direttivo del DEA (Dipartimento emergenza e accettazione) di Pinerolo, deplorando il comportamento « demagogico e propagandistico » della val Pellice, ricorda che i lavori di rinnovo del pronto soccorso e di istituzione della rianimazione presso l'ospedale civile di Pinerolo sono stati finanziati dalla Regione Piemonte e sono in corso.

« La decisione di dar vita a questo soccorso urgente — ribattono sia il coordinatore sanitario dell'USSL 43, sia il presidente della Croce Rossa Arnaldo Bracchi — è stata presa fin dal 1985 ed approvata dalla Regione: del DEA di Pinerolo si par-

del dott. Rissone, coordinatore sanitario dell'USSL: « Purtroppo nelle USSL il rapporto di pubblico impiego (forma di supergaranzia che spesso protegge solo chi non lavora o chi è incapace) non consente di licenziare neppure coloro i quali, come nel nostro caso, fanno della pura demagogia gettando fumo negli occhi della gente ».

« Queste accuse — precisa Rissone — non meritano commenti; personalmente ho redatto tutta la cronistoria della vicenda, a partire dal 1985, in cui a parla-

re sono i fatti e non le ipotesi o le grandi parole. Queste note sono state inviate ai coordinatori sanitari delle USSL 42 e 44, oltre che al coordinatore del DEA di Pinerolo. Non è da oggi che abbiamo la sensazione di una volontà di penalizzare una valle che ha saputo mettere in piedi servizi totalmente inesistenti altrove e che prendono in considerazione i problemi reali della gente, ma queste sono valutazioni di tipo politico che spettano anzitutto ad altri ».

Piervaldo Rostan

6° RESCONTRE OCCITAN

Le Alpi e l'Europa

Giunto ormai alla sesta edizione, il Rescontre occitan si è svolto lo scorso fine settimana a Sanfront, in val Po.

Ancora una volta, accanto ai momenti di festa, di musica e ballo, alla gastronomia tipica delle valli, vi sono stati alcuni dibattiti a caratterizzare le tre giornate: « Quale uso per la risorsa acqua? », « Quale autonomia per il popolo curdo? »

Il momento più frequentato è stato senz'altro il convegno sul tema « Le Alpi come istituzione: quali strumenti di autogoverno per le popolazioni alpine verso l'Europa? », un titolo che pareva comprendere un po' tutti i temi di un dibattito che nel corso

cini naturali del pinerolese o del saluzzese. Certo la provincia che immaginiamo noi non è quella che cambia le targhe alle macchine o decentra semplicemente gli organismi dello stato tipo le prefetture ».

Il convegno sulle Alpi ha permesso di evidenziare anche altri aspetti legati ad una politica per questo territorio particolare; il prof. Servoin, dell'Università di Grenoble, ha per esempio sfatato un'idea molto diffusa da noi, e cioè che oltralpe le strutture politico-giuridiche siano più semplificate che da noi, mentre il prof. Lombardi, dell'Università di Torino, ha posto l'accento sui rapporti che mutano nell'Europa